



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 12/21 DEL 20.3.2012

Oggetto: L.R. n. 3/2009, art. 6, comma 7. Piano d'azione regionale per le energie rinnovabili in Sardegna. Documento di indirizzo sulle fonti energetiche rinnovabili.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Industria e l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, rammenta che, con la deliberazione n. 43/31 del 6.12.2010, la Giunta ha conferito il mandato all'Assessore dell'Industria di avviare le attività dirette alla predisposizione di una nuova proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS), coerente con i nuovi indirizzi della programmazione regionale, nazionale e comunitaria, e di predisporre, nelle more della definizione del PEARS, il Documento di indirizzo sulle fonti energetiche rinnovabili previsto dall'art. 6, comma 7, della legge regionale n. 3/2009.

Per quanto concerne il PEARS, con la deliberazione n. 31/43 del 2011 è stato approvato l'Atto di indirizzo per la predisposizione del piano energetico ambientale regionale che costituisce il documento di lavoro di partenza mediante il quale l'Assessorato dell'Industria, con il supporto di Sardegna Ricerche, sta predisponendo la nuova bozza di Piano che costituisca la nuova cornice di riferimento della politica energetica della Regione.

Come previsto dalla deliberazione sopra richiamata, deve essere pertanto predisposto il Documento di indirizzo sulle fonti energetiche rinnovabili, necessario alla luce del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, in quanto individua le effettive potenzialità di tali fonti rispetto ai possibili scenari al 2020. La natura strategica di tale documento è legata alla volontà dell'Amministrazione regionale di orientare i produttori e gli operatori del mercato verso un mix energetico equilibrato e funzionale al raggiungimento degli obiettivi dettati dagli obblighi comunitari e nazionali.

Il decreto legislativo sopra richiamato infatti, recependo la Direttiva europea 2009/28/CE, ha codificato per l'Italia l'obiettivo del 17% di incidenza delle energie rinnovabili sui consumi finali lordi nell'ambito della strategia europea "20-20-20" ed un obiettivo minimo che riguarda il raggiungimento di una quota del 10% di biocarburanti sul totale dei consumi di benzina e gasolio per autotrazione.

In base alla nuova Direttiva sopra richiamata ciascuno Stato membro è tenuto, infatti, a predisporre il proprio piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili in base al quale, fermo restando



l'obbligo di conseguire gli obiettivi nazionali generali stabiliti a livello comunitario, si potranno determinare liberamente i propri obiettivi per ogni specifico settore di consumo energetico da FER (elettricità, riscaldamento e raffreddamento, trasporti) e le misure per conseguirli. Il documento sulla promozione delle energie rinnovabili quindi rappresenta un'importante tappa del percorso in quanto risponde concretamente all'esigenza di creare un quadro normativo completo, vincolante e a lungo termine per lo sviluppo del settore delle rinnovabili.

A riguardo si informa che nel mese di luglio 2010 lo Stato Italiano ha trasmesso ai sensi della citata direttiva il proprio Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili con il quale l'Italia implementa il proprio percorso di raggiungimento dell'obiettivo assegnatogli e a seguito del quale, in virtù del meccanismo del burden sharing che verrà codificato mediante Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, le Regioni saranno chiamate a contribuire responsabilmente al raggiungimento degli obiettivi nazionali con propri obiettivi regionali calibrati in ragione delle proprie potenzialità. Il suddetto decreto, previsto dall'art. 2 comma 167 della legge n. 244/2007, in fase di approvazione, è nato a seguito di una lunga concertazione avvenuta sia in sede tecnica che politica con le Regioni che hanno prima condiviso una metodologia e quindi definito la ripartizione tra le diverse realtà regionali.

In particolare il contributo di ogni singola regione si ottiene come rapporto tra la somma delle quote di energia da fonti energetiche rinnovabili nel settore elettrico (FER-E) e nel settore termico (FER-C) e la somma dei consumi finali lordi del settore elettrico (CFL-E), termico (CFL-C) e dei trasporti (CFL-T). La parte relativa alla produzione da fonte rinnovabile nel settore dei trasporti e nell'import di energia dall'estero non è soggetta alla ripartizione regionale in quanto la relativa responsabilità è attribuita al livello nazionale.

L'Assessore dell'Industria a riguardo sottolinea come al fine del raggiungimento dell'obiettivo regionale risulti di fondamentale importanza l'apporto del settore termico per il quale non si dispone allo stato attuale di un quadro conoscitivo completo come quello a disposizione per il settore elettrico. Per tale ragione l'Assessorato Industria ha attivato dei tavoli di lavoro con gli Enti Locali per la ricostruzione di tale quadro conoscitivo e l'implementazione di un Catasto Regionale dell'Energia Termica.

Il documento oggi all'attenzione della Giunta regionale è stato quindi predisposto a seguito dell'attività di concertazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico e le Regioni, seguendo i principi che hanno ispirato la proposta di Decreto sul burden sharing nonché i criteri di definizione e ripartizione delle quote dei vari settori interessati e in esso contenuto. In particolare sono stati ipotizzati, sulla base dei dati di consumo e di produzione rinnovabile di energia disponibili, due possibili scenari, corrispondenti al raggiungimento di due differenti obiettivi regionali: uno Scenario di Sviluppo Base (15%), prudenziale in quanto basato su azioni e fattori già implementati, ed uno



Scenario di Sviluppo Limite (17,8%), più spinto e la cui realizzazione necessita di una politica energetica mirata.

Inoltre è bene precisare che il documento, come espressamente indicato con la deliberazione della Giunta regionale n. 33/17 del 10.8.2011, è fondamentale anche nella predisposizione di altri strumenti di piano tra cui l'ISEAP. Il Piano di azione per l'Energia Sostenibile Insulare (ISEAP) si configura come un documento tecnico finalizzato al perseguimento, entro il 2020 degli obiettivi sintetizzati nella formula 20-20-20 con azioni mirate rivolte alla diminuzione delle emissioni di CO₂ nell'ambiente incoraggiando l'impiego delle energie rinnovabili e limitando i consumi energetici. Per questo con la medesima deliberazione regionale, è stato previsto di garantire un sistematico raccordo tra le attività poste in essere dalla Regione e ricondurre ad unitarietà l'insieme degli strumenti della programmazione, attraverso la costituzione della Cabina di Regia presieduta dall'Assessore dell'Industria e composta dalle Direzioni generali della Difesa dell'Ambiente, dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, dei Trasporti, della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di dover puntualizzare che tale documento di programmazione per le energie rinnovabili, nato grazie alla collaborazione con l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, con la Presidenza della Regione, che ha fornito uno studio approfondito, e con Sardegna Ricerche per il supporto tecnico, deve essere considerato un documento aperto che potrà subire delle modifiche e delle integrazioni alla luce dei decreti di incentivo alla produzione di energia da FER di competenza dello Stato e alla luce del continuo monitoraggio che gli uffici stanno realizzando al fine di conoscere l'andamento del mercato e delle quote fino ad oggi realizzate. A tal proposito si evidenzia l'importanza che assume il monitoraggio e la verifica delle quote realizzate anche nei periodi intermedi, considerato che il mancato raggiungimento delle quote attribuite alla Regione può comportare il commissariamento della medesima ed il conseguente pagamento delle somme necessarie all'acquisizione di quote da altre regioni mediante il sistema del trasferimento statistico. A tal proposito l'Assessore fa presente la necessità di prevedere un sistema informatizzato, da realizzarsi nell'ambito del Sistema informativo ambientale regionale (SIRA), in cui confluiscono i dati provenienti da più fonti ed enti che costituisca una base comune finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi interoperabile con il sistema nazionale "Sistema Italiano per il Monitoraggio delle Energie Rinnovabili" (SIMERI).

Si ritiene inoltre opportuno istituire un apposito gruppo di lavoro preposto all'individuazione delle esigenze informative da gestire nel sistema informatizzato che considerata la trasversalità della materia può coincidere con il gruppo di lavoro già costituito ai sensi della deliberazione n. 43/31 del 6.12.2010, e composto dai rappresentanti della Presidenza, degli Assessorati dell'Industria, della



Difesa dell'Ambiente, dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, dei Lavori Pubblici e dei Trasporti. Tale gruppo di lavoro avrà il compito di predisporre quanto necessario all'aggiornamento dei dati e alla verifica periodica, con cadenza almeno annuale, del raggiungimento degli obiettivi delineati.

In conclusione verranno definite con atti successivi le azioni specifiche per l'attuazione delle Strategie in esso prefigurate. Tra di esse si sottolineano:

- la necessità di rafforzare ancora di più il coordinamento tra l'Assessorato dell'Industria, la Presidenza, l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, principali promotori di tutte le iniziative finora messe in campo, coinvolgendo anche l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, l'Assessorato dei Trasporti e l'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica;
- la promozione della produzione diffusa e distribuita sul territorio dell'energia da fonte rinnovabile, orientando gli operatori di mercato verso impianti di piccola taglia finalizzati al soddisfacimento del fabbisogno energetico locale e quindi verso l'autosostenibilità delle imprese e delle comunità.

La Giunta regionale, udita la proposta del Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Industria e l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il Documento di indirizzo sulle fonti energetiche rinnovabili che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, condividendo quanto in essa proposto, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Presidenza, dell'Assessorato dell'Industria e dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di approvare il Documento di indirizzo sulle fonti energetiche rinnovabili;
- di dar mandato al gruppo di lavoro costituito ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 43/31 del 6.12.2010 di predisporre quanto necessario all'aggiornamento dei dati e alla verifica periodica, con cadenza almeno annuale, del raggiungimento degli obiettivi delineati nel Documento di indirizzo sulle fonti energetiche rinnovabili attraverso l'apposita sezione informatizzata del Sistema Informativo Regionale Ambientale.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci